

LUCANIA: un piano redatto dagli Enti pubblici per la zona di Montepiano



Un bosco a Montepiano

Turismo in un bosco di sogno

Dal nostro corrispondente

MATERA, 21. C'è una grande crisi di pace nel cuore della Lucania spopolata, un paradiso che gli dei dell'olimpico greco sarebbero venuti certamente a popolare se lo avessero scoperto ai tempi della mitologia americana. È Montepiano, il magnifico bosco di alti fusti a più di mille metri d'altezza che, stando ai « predoni » che negli ultimi trent'anni spogliarono la regione della maggior parte dei boschi, ancora ricopre una vasta zona dell'alto materano. La zona è verde, fresca, salubre, ma ancora deserta, spopolata, abbandonata al logorio di una scolare arretratezza. È il regno del « cerro » e dell'aria pura, ricco di leggende pastorali e di storie di briganti. A due passi un altro paradiso, dove la caccia ha ancora il suo regno: la foresta. In questa bellissima zona, alla meraviglia della natura e ai luoghi suggestivi si ricomincia a mescolarsi l'arretratezza e il disagio, la depressione economica, la crisi sociale, che hanno scacciato finora a questo momento di « turismo mistico » le popolazioni dei paesi vicini (Accettura, Stigliano, Cirigliano, San Mauro Forte, Campomaggiore, Albano Pietrositta, Oliveto) e che continua a spopolare tutto il circondario. Questa suggestiva zona della Basilicata è stata scelta come terreno per un piano di sviluppo turistico per concordato iniziativa dell'Amministrazione democratica di Accettura, dell'Ente del Turismo di Matera e della Provincia, che hanno finalmente unificato gli sforzi per impostare il problema della valorizzazione turistica di Montepiano e per aprire serie prospettive di rivitalizzazione economica e sociale della zona montana ormai avviata al dissestamento e allo spopolamento. Il piano di massima, redatto e preparato dall'EPT di Matera e dal Comune di Accettura, è stato messo in discussione dal Mezzogiorno, rivela appunto la serietà degli intenti e degli indirizzi, la concretezza e il « realismo » degli obiettivi. Il piano prevede imperativamente ormai incontrastati speculazione, caos, improvvisazione, corruzione. Il Piano, inoltre, che già da oggi impedisce gli operatori democratici di Accettura nella « battaglia burocratica » per la sdemantizzazione di 4 ettari di bosco di Montepiano, precisa alcuni criteri fondamentali per la difesa paesaggistica e per impedire la speculazione sul verde quando questa zona ancora vergine, sarà divenuta meta di notevoli correnti turistiche. L'orientamento del piano, che prevede i principali servizi infrastrutturali e di servizi indispensabili come gli acquedotti, le strade belvedere, luce, rete fognaria, chalet-rifugio, sembra appunto improntato a un grande senso di realismo poiché parte dai presupposti di uno sviluppo del turismo di massa, di tipo familiare e popolare. Naturalmente è ancora prematuro dire quale sarà il piano definitivo, ma già oggi sembrano scongiurati i pericoli che altre zone — anche nella stessa Basilicata — hanno pregiudicato ormai definitivamente lo sviluppo turistico. Però fin da ora si può affermare che nel piano redatto dall'EPT di Matera e dalla Amministrazione democratica di Accettura sono stati individuati i principali nemici dei speculatori che col denaro pubblico si buttano sulle aree valorizzate soffocando il turismo di massa. Per completare il quadro di questa incoraggiante iniziativa il sindaco democratico di Accettura, compagno Ni-

cola Onorato, ha voluto esporci anche alcune « idee » sullo sviluppo futuro del Piano: « Eviteremo — ci ha detto — la costruzione di attrezzature di lusso e raffinate, di alberghi per gente bene, e daremo molta importanza nella redazione del piano definitivo, alla creazione di tutto ciò che possa agevolare il turismo di massa. Naturalmente a Montepiano, ma Montepiano è tutto il patrimonio boschivo montano della zona fa parte ormai del patrimonio del nostro programma, voglio dire del programma dell'Amministrazione democratica di Accettura ».

D. Notarangelo

Pisa: sarà chiusa la SARA?

PISA, 21. Si è riproposta in questi giorni all'attenzione della opinione pubblica pisana la situazione della SARA, fabbrica di materiali refrattari alle cui dipendenze sono attualmente una trentina di operai. Già da diverso tempo le condizioni critiche di questa fabbrica erano state oggetto di discussione tra i lavoratori e i proprietari: questi ultimi, già nel marzo di quest'anno avevano proceduto al licenziamento di 15 operai prospettando il provvedimento come inteso a alleggerire la situazione e a permettere una ripresa economica.

Tale sacrificio accettato dai lavoratori si è rivelato invece come una tappa pura e semplice del processo di liquidazione della azienda poiché non solo non si è cercato da parte dei padroni di fare un minimo sforzo per migliorare la situazione, ma si è lasciato che proseguisse indisturbata la direzione tecnica che ha portato alle attuali conseguenze, nonostante che i lavoratori avessero fatto critiche concrete e circostanziate e proposto suggerimenti per una migliore organizzazione produttiva. « Già nel dicembre del 1962 le maestranze avevano fatto una esposizione dettagliata della situazione in una lettera diretta al prefetto e alle altre autorità al fine di chiedere un interessamento a loro favore ma non ebbero risposta. Ora i proprietari vogliono liquidare la fabbrica e licenziare tutti mentre il settore refrattari è in sviluppo in campo nazionale. Così dovrebbe essere i lavoratori far le spese di una errata direzione tecnica e di una incapacità amministrativa di cui non condividono le responsabilità. Di fronte a questo atteggiamento la risposta degli operai è stata ferma e unanime. Alla CdL una riunione delle maestranze nella quale è stata affermata ancora una volta la volontà di non cedere alla minaccia di liquidazione e di difendere il proprio posto di lavoro. Una delegazione di lavoratori si è recata dal sindaco per chiedere il suo appoggio unitamente a quello della giunta e del consiglio comunale. E' intenzione dei lavoratori di estendere la richiesta di solidarietà agli operai delle altre fabbriche e a tutta la cittadinanza. Consultate il MAGO e la SIBILLA di ANCONA — Impianti chimici di nuova concezione. Prati riv. cav. Michele G. 520. Essi vi forniscono studi-consulte il vostro indirizzo. Ancona, Cas. C. Alberto 021.



ELEGANZA QUALITÀ PRATICITÀ. Richiedetela al Vs. Parrucchiere di fiducia o presso i migliori rivenditori.

Inizia oggi Quindici giorni il Festival de l'Unità a Foggia

FOGGIA, 21. Domenica 22 hanno inizio le manifestazioni del Festival de l'Unità che si protrarranno per 15 giorni, fino al 6 ottobre. Quest'anno la festa de l'Unità avrà un carattere di particolare importanza e si inserirà nelle celebrazioni per il ventennale della Resistenza. Grande importanza avrà la manifestazione « Cinema e Resistenza » che svilupperà i temi più profondi inerenti le origini e la natura del fascismo, la nascita della Resistenza, la lotta armata popolare. Tale manifestazione si articolerà in tre serate con conferenze su problemi storici specifici e proiezioni cinematografiche. La prima serata sarà dedicata alla proiezione del film « All'armi siamo fascisti » con una conferenza tenuta dal dott. Angelo Rossi su « Le origini e la natura del fascismo »; la seconda serata — 29 settembre — con la proiezione del film « Tutti a casa » e con la conferenza di Antonello Trombadori su « L'8 settembre: inizia la Resistenza »; la terza infine — 6 ottobre — concluderà la manifestazione « Cinema e Resistenza », col film « Le quattro giornate di Napoli » con la conferenza di Arrigo Boldrini su « La Resistenza e la Costituzione Repubblicana ».

Supporti-plantari per qualsiasi difetto ai Piedi, del Dr. SCHOLL's famosi in tutto il mondo. Gabinetto per il Conforto dei Piedi G. FOCARDI - Via Fellicceria, 10 p. 1 - Tel. 287.123 FIRENZE difronte alla Posta Centrale

Itri: festa dell'Unità



ITRI, 21. Domani, domenica, a Itri, si svolge la « Festa dell'Unità ». In tale occasione saranno affrontati anche i problemi della diffusione, dove alcuni compagni si sono particolarmente distinti. Fra questi Crispino Meroli, iscritto al PCI fin dal 1921, che ha sempre instancabilmente lottato per il progresso sociale e politico della classe operaia. Ha raccolto quest'anno la somma di L. 50.000 per il nostro giornale. Anche il compagno Guido Ruggieri, militante nel Partito dal 1950, è stato un grande attivista della sezione e quest'anno ha raccolto la somma di L. 70.000.

Advertisement for 'Autoscuola Masaccio' featuring a car and text: 'GI AVETE MAI PENSATO? SUBITO UNA BIANCHINA CON 21.000 LIRE AL MESE E UNA MINIMA QUOTA CONTINUA'. Includes 'SAVA' logo and address: 'Ditta NOVI RAG. NELLO PALAZZO GRANDE - Telefono 24.273 - LIVORNO'.

Advertisement for 'Autoscuola Masaccio' with a bus image and text: 'TUTTE LE PATENTI COMPRESA «E» PUBBLICA'. Includes address: 'Via Masaccio 190' and 'FIGLINE V.NO Via V. Leccbi 55-59'.

Advertisement for 'GIOFFREDA' featuring 'Candy' washing machine and household appliances. Text: 'Da GIOFFREDA: LAVATRICE Candy A PREZZI RIBASSATI!!! ELETTRODOMESTICI LAMPADARI MATERIALE DA INSTALLAZIONE'. Includes address: 'FIRENZE - Viale Ariosto - Telef. 22.64.41-2 FAGILITÀ DI PARCHEGGIO'.

Advertisement for 'Stavini Roberto' featuring a car and text: 'PARABREZZA - PARAGAMBE VASTO ASSORTIMENTO STAVINI ROBERTO'. Includes address: 'Viale F.lli Rosselli, 22-24-26 r. - Tel. 275.724 - 21.488'.

Advertisement for 'Mario Candelaresi' featuring a coat and text: 'Mario Candelaresi IMPERMEABILI CONFEZIONI - ABBIGLIAMENTO Uomo e Donna'. Includes address: 'Ancona - Corso Garibaldi 106 - Telefono 52.640'.

rubrica del contadino

Le nuove forme associative Ottengono successo i consorzi contadini

I danni provocati dalla politica degli enti corporativi - Grandi possibilità d'intervento sul mercato e nella produzione. Il movimento cooperativo dei contadini va acquistando nella situazione dell'agricoltura, una posizione di primo piano. E' attraverso l'associazione economica, infatti, che possono essere risolti i problemi dei prezzi, della meccanizzazione, del miglioramento della produzione. Ma le prime esperienze che si sono andate facendo hanno dimostrato che la via non è facile e che le forme cooperative hanno bisogno di essere continuamente « inventate » per adeguarsi alle esigenze. Vendere sui mercati, ad esempio, o fare degli acquisti non è facile per una cooperativa isolata. Almeno che non sia una grande cooperativa, con molte centinaia di soci. Per questo riguarda, poi, la possibilità di gestire grandi impianti a carattere industriale, o di contrattare con i grandi industriali, oppure di organizzare le esportazioni, le possibilità delle singole cooperative sono ancora più modeste. Occorrono, quindi, grandi organizzazioni cooperative per risolvere i problemi grandi, che interessano un'intera provincia o una regione e soprattutto — per pianificare gli investimenti: per decidere, fra l'altro, se conviene piantare certi alberi, oppure no; se conviene continuare a seminare il grano oppure coltivare certi ortaggi e piante industriali che rendono di più. D'altra parte è proprio in questi casi che i contadini hanno subito le più gravi delusioni. I consorzi agrari o di bonifica, hanno danneggiato i contadini che, d'altra parte, sono tenuti estranei agli organi direttivi. E' il caso dei consorzi agrari di bonifica, che potevano dire la sua opinione, ricevere un orientamento e un'assistenza da parte di un ente che era il contadino? Che poteva dire la sua opinione, ricevere un orientamento e un'assistenza da parte di un ente che era il contadino? Di qui è nata anche la sfiducia in questi enti. Il problema è, quindi, quello di creare consorzi che possano essere controllati dai contadini direttamente o tramite le loro cooperative. Può essere ammessa la rappresentanza, in questi consorzi, di rappresentanti dei consigli comunali o di comitati di contadini stessi. E in questo senso che si stanno facendo positive esperienze. Nel giro di alcuni anni la Lega Nazionale delle cooperative ha creato alcuni consorzi agrari, l'AICA, per l'approvvigionamento di materie per l'agricoltura soprattutto: il consorzio nazionale per il grano duro, il consorzio nazionale allevatori e, ultimamente, il consorzio nazionale ortofrutticolo. Questi consorzi nazionali, a cui fanno capo — in genere — gruppi cooperativi, o associazioni cooperative di contadini, hanno permesso di assistere i contadini negli acquisti e nelle vendite, oltre che in una serie di servizi. Ad esempio, il

Stalla chiusa o all'aperto?



La stalla deve essere chiusa o all'aperto? I tecnici della stalla dicono che la stalla all'aperto è più sana, meno dispendiosa, più produttiva. Stalle all'aperto ve ne sono 200 in Lombardia, alcune altre sparse in tutta Italia... Ma i contadini sono legati alla stalla chiusa che, solo di costruzione, costa milioni. La soluzione, in molti casi, è quella di ricoveri meccanizzati — spostabili da un pascolo all'altro — dove il bestiame si ricovera durante la pioggia e alla notte. Ma anche per l'allevamento semibrado il contadino deve riunirli in cooperativa.

Prezzi e mercati

Vino. TARANTO — Discreto movimento per i vini. All'asta: rossi tarantini, gr. 12-13, lire 500-520; id. gr. 13-14, 520-530; id. gr. 14-15, 530-540; id. gr. 15-16, 550-570; bianco grezzo Martina Franca 520-530. COSENZA — Vino rosso nostrano, gr. 13-14, al q. lire 1100-1200; id. gr. 12-13, 1050-1150; vino bianco nostrano, grad. 10-12, 12-1500. Uva da vino. TARANTO — Uva da vino rosso, al q. lire 600-650. VIGEVANA (Ragusa) — Prezzi in lieve ripiego per il grado zuccherino inferiore al previsto: media 18 gradi, massimo 20, pari a 12-12,8 gradi alcolici da svolgere. Al Kg. L. 400-420; cianfrani, univalenti, con grado zuccherino di 16-19, 33-35. Bestiame, uova. SIENA — Sostentato il bestiame da latte, abbacchi, quello da allevamento e da lavoro; in ripresa i suini lattanti e mezzani. Da macello al Kg. p. v.: vitelli di latte 500-580; vitelli di 1 q. 490-510; buoi di 1 q. 370-390; vacche di 1 q. 310-330; suini lattanti da allevamento bianchi 620-700; id. grigi 610-670; suini mezzani L. 500-550. FRUITA — Mercato dei pinoli

Advertisement for 'CHINASANTINI' featuring a bottle and text: 'CHINASANTINI FONTEDESA il liquore della salute'.